

Da dove ripartire / 1

IL RILANCIO DI SCIENZA E RICERCA

Massimo Inguscio

Le linee guida del piano strategico studiato e appena approvato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche secondo i nuovi paradigmi e le nuove scelte imposte dalla tragedia della pandemia hanno come tema portante «la ricerca per la ricostruzione». La "R" di ricerca sta anche per ricostruzione come già fu nell'immediato dopoguerra: si trattò di ricostruire e creare futuro dopo distruzioni belliche e dopo la tragedia della dittatura.

Continua a pag. 34

Segue dalla prima

IL RILANCIO DI SCIENZA E RICERCA

Massimo Inguscio

Si ebbe successo allora e ora molto si deve sperare nello sviluppo di un progresso tutto nuovo basato sulla ricerca: la tragica emergenza di questi mesi ha finalmente reso evidente a tutti l'importanza fondamentale della luce della scienza, spazzando via in un sol colpo oscurantismi e pregiudizi. Ricercatori e organizzazioni scientifiche sono diventati punto di riferimento per il mondo sociale e base per sagge decisioni politiche. La scienza non solo ha illuminato ma ha anche stimolato vere sinergie tra diversi enti e istituzioni: questo si è rivelato fondamentale per comprendere fenomeni inquietanti e sorprendenti. Si è trattato di una nuova guida per prendere le decisioni più opportune e affrontare questa emergenza, sviluppando al tempo stesso un modo tutto nuovo di procedere che tutti abbiamo il dovere di alimentare. Molto intenso lavoro è stato fatto per comunicare a tutti l'importanza della scienza, il CNR lo fa da tempo ma ha in questi ultimi mesi efficacemente realizzato, in concorso con il Ministero dell'Università e Ricerca, una piattaforma tutta nuova di informazione e interazione scientifica, "outreach.cnr.it", concentrata sull'importanza della scienza a tutto campo. Viene illustrato chiaramente come questa emergenza si inserisca in drammatici scenari globali solo apparentemente diversi come quelli che riguardano cambiamenti climatici, inquinamento, qualità della vita nelle città. L'ampia accoglienza e reazione che questa comunicazione sta avendo nella popolazione fa pensare che l'interesse non sia effimero ma che in qualche modo sia scattata una molla e i ricercatori e studiosi hanno terreno fertile per fare in modo che questa consapevolezza diventi ormai irreversibile. Le nuove strategie di sviluppo scientifico hanno suscitato concreto interesse anche nel mondo delle imprese e della produzione: Confindustria sta rapidamente convergendo verso nuovi paradigmi che, coinvolgendo ricerca e innovazione, utilizzino nuove fonti di energia per lo sviluppo, la creazione di una economia digitale, nuove filiere produttive

più resilienti con ridotto impatto ambientale. Pur nella tragedia, l'emergenza ha accelerato l'uso di tecnologie innovative, ha prodotto nuove competenze e motivato i decisori politici ad emettere leggi e regolamenti che resteranno utili e cruciali anche in futuro. Si può essere ottimisti sul fatto che l'importanza della ricerca, rivelatasi in pieno nella crisi sanitaria, resti ben evidente per un futuro di progresso. Segnali importanti vengono dalle leggi che finalmente hanno stanziato investimenti adatti a un reclutamento di ricercatori meritocratico e programmabile nel tempo e posto le basi concrete per lo sviluppo di un nuovo piano nazionale della ricerca. Di tutto quanto avvenuto resterà memoria per costruire: proprio "memoria" del virus è il nome di un grande progetto messo a punto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, una banca completa di tutti i dati relativi alla tragedia del coronavirus, che va crescendo sempre più con sinergie tra Ministero dell'Università e Ricerca, Ministero della Salute, Istituto Superiore della Sanità, Fondazione MIND nella stessa area dello Human Technopole di Milano. Viene finalmente spontaneamente ritrovata una collaborazione forte e convinta che stimola anche la creazione di nuovi inevitabili modelli per costruire il futuro. La scienza non può che essere ottimista: abbiamo motivi per essere ottimisti sul fatto che alla stessa scienza venga riconosciuto un ruolo centrale e che si istituzionalizzino i rapporti tra il mondo della ricerca e quello dei decisori politici. Si tratta di cogliere in pieno le nuove possibilità che si aprono e per quanto riguarda il mondo della ricerca bisogna lavorare con la passione di sempre, scommettendo sul fatto che la fiducia delle istituzioni non resti limitata all'emergenza. Per questo il nostro compito sarà anche quello di continuare in tutti i modi a far sapere ad ogni livello quanto la conoscenza, i risultati ottenuti nei laboratori in ogni campo, siano importanti per il progresso, la salute del pianeta, dell'uomo e per una vita quotidiana sempre più sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA